



EDITORIALE

LA SCELTA

di Carmine Silvestre

Tra qualche giorno i cittadini lombardi saranno chiamati alle urne per eleggere il nuovo presidente e il nuovo consiglio regionale.

Da più parti si sente spesso dire che è già difficile accordare la propria fiducia quando si tratta di elezioni comunali; immaginiamoci, poi, se questa dev'essere rivolta a persone che il più delle volte non si conoscono neppure.

Il consiglio che mi sento di dare è quello di tenersi informati sui programmi e sui candidati, non condividendo assolutamente l'atteggiamento di chi, riluttante, con tono infastidito e tediato va affermando che "l'un candidato vale l'altro" e che, comunque, "non c'è nessuno che abbia veramente voglia di cambiare qualcosa".

Si tratta di una condotta irragionevole e ingannevole. Con questo modo di pensare e di agire si annienta di fatto una delle prerogative proprie delle persone libere: libere, soprattutto, perché non vincolate nella scelta di chi deve rappresentarle nelle istituzioni.

Vogliamo, forse, rinunciare ad attualizzare la democrazia, l'altro principio fondamentale della nostra costituzione repubblicana? La libertà è alimentata dalla democrazia ed essa va governata dalle nostre scelte. E l'espressione più alta della democrazia è realizzata da quel breve tracciato incrociato che nel segreto dell'urna ciascuno di noi ha la libertà di posizionare su uno dei simboli contenuti nella scheda elettorale. Quella croce costituisce allo stesso tempo un giudizio, che, spesso, diventa inappellabile per chi non ha saputo portare a termine o, peggio ancora, ha tradito il mandato ricevuto, e una speranza, nel momento stesso in cui la volontà di decidere ci ha fatto scegliere.

È, fortunati noi, l'ineluttabile legge della democrazia quella che ci costringe a far venir fuori la nostra volontà che induce ad assumere, in alcuni momenti, determinate decisioni, senza le quali non saremmo in grado di chiamarci uomini liberi.

Il socialista Pertini, il più amato Presidente della Repubblica italiana, soleva ripetere tutte le volte in cui si intratteneva con i giovani, che la democrazia è una conquista quotidiana, che chiede da parte di ciascuno di noi un impegno costante per tenerla in vita: la periodica chiamata alle urne diviene, perciò, il più rilevante emblema della libertà e della democrazia.

A questo punto, si rende necessario, per una ponderata scelta, acquisire gli adeguati strumenti che riguardano sia la conoscenza delle cose che una coalizione promette di voler fare, sia i percorsi e le esperienze di vita dei candidati che si dicono disposti a realizzarle per i cittadini.

Partiamo allora dalla necessità di vincolare i candidati

al preciso impegno di sottoporsi, nel corso del mandato, ad una verifica periodica sul proprio operato. E questo patto lo si può intrecciare anche con il candidato che non ti abita accanto, ma al quale, tuttavia, decidi di dare la tua fiducia.

A chi ci ha chiesto verso quale coalizione e verso quale candidato avremmo indirizzato la nostra preferenza non ci siamo tirati indietro, perché l'aperta manifestazione del pensiero è uno dei requisiti costitutivi della democrazia. Abbiamo intravisto nel programma della sinistra, guidato da Sarfatti, l'indicazione di obiettivi che meglio tutelano gli interessi dei meno abbienti, la realizzazione dei presupposti che mirano a concretizzare una sanità più giusta ed efficiente, un'attenzione equilibrata della tutela dell'ambiente volta a salvaguardare innanzitutto la salute dell'uomo, diverse modalità di protezione delle persone più deboli della nostra società, sempre più esposte all'incuria e all'abbandono. Sono obiettivi che coincidono in gran parte con i principi della nostra Associazione. Eppure, la nostra scelta può sembrare in contraddizione con chi ha visto "Il Volo dell'Airone" schierarsi, lo scorso anno, in una nostra realtà municipale, contro la coalizione di sinistra, il cui programma, duole dirlo, non offriva la dovuta attenzione ai problemi ambientali.

Né intendiamo tirarci indietro nel dichiarare che la nostra preferenza andrà al candidato dell'Ulivo, Elio Luraghi, consigliere regionale uscente, che, con la sua lunga militanza sindacale nella CGIL, ha sempre lottato al fianco dei lavoratori e dei loro sacrosanti diritti. Riteniamo sia la persona giusta per determinare, in questo periodo così travagliato, le appropriate soluzioni al grave problema dell'occupazione. Siamo, altresì, certi che sia il candidato che non si sottrae al patto con cui si impegna a dar conto del suo operato agli elettori. ●

IL PROGRAMMA DEL CANDIDATO ELIO LURAGHI

intervista a pag. 8

PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

Ci terrei a continuare il discorso iniziato sul numero di febbraio scorso de "Il Volo dell'Airone", quando ho raccontato l'episodio reale dell'anziana signora di Bolzano che accompagnava i bambini a scuola e alle attività ricreative post-scuola.

I miei figli vanno a scuola a Pantigliate da ormai 4 anni, e di "Città Sostenibile" ne ho sentito parlare in diverse riunioni a scuola, ma a parer mio non basta...

Non basta parlarne, non basta aspettare che gli altri facciano qualcosa per noi.

L'Amministrazione comunale può fare molto, ma sicuramente le numerose associazioni pantigliatesi il cui elenco ho sentito nominare la sera in cui sono stati consegnati i soldi raccolti nelle innumerevoli iniziative per "Natale insieme con solidarietà" (17.000 Euro, non bruscolini) potrebbero fare di più per Pantigliate.

segue a pag. 2



PER UNA CITTÀ SOSTENIBILE

L'atmosfera respirata dava l'impressione di una certa diffidenza che divide le associazioni; non certo che ci sia la gara alla migliore, ma sicuramente una notevole difficoltà alla comunicazione con le altre.

Il migliore è colui che **DA**, è colui, o l'associazione, capace di mettersi a disposizione per uno scopo più alto. La solidarietà alle popolazioni più povere o in difficoltà è importante. Personalmente, non potendomi attivare in prima persona, offro quel che posso e mi prodigo per raccogliere fondi. Ma scusatemi se insisto, **NOI** possiamo fare di più per vivere meglio a Pantigliate, semplicemente mettendo a disposizione un po' del nostro tempo.

Di idee ce ne sono tante:

L'INCROCIO SICURO. Costa meno di una rotonda, e nel frattempo che questa arrivi è ugualmente utile, in questo caso la polizia municipale dovrebbe sovrintendere l'iniziativa.

LA BANCA DELLE ORE. Ogni persona che vi accede scambia tempo ed esperienza per servizi. Ad esempio io pensionato metto a disposizione la mia esperienza di sarta e magari in cambio cerco qualcuno che mi insegni l'inglese, così potrò aiutare mio nipote quando studia. La ragazza che potrebbe mettere a disposizione la sua conoscenza e insegnare l'inglese a me avrebbe bisogno di una persona che porti fuori il suo cagnolino di pomeriggio, giacché studia e non ha tempo per farlo. Così come un'altra perso-

na, cui piacciono i cani, ma non ha la possibilità di tenerne uno tutto per se, può E gli esempi potrebbero continuare. E' chiaro che occorre una struttura che sovrintenda tutta l'organizzazione, emettendo "assegni di tempo", ma così facendo si potrebbe scambiare di tutto.

IL PIEDIBUS. È un sistema per mandare i bambini da casa a scuola a piedi, in condizioni di sicurezza, nel rispetto dell'Ambiente, con conseguenze positive per i bambini e per la comunità. Conoscendo più direttamente questo progetto ho provato a spiegarne di più alla Commissione Comunale per i servizi alla persona.

Per queste idee non servono enormi somme.

L'Amministrazione Comunale ha già approvato la quarta variazione di bilancio, e spesso i fondi anche quelli d'emergenza finiscono, E noi adottiamo un albero, ripopolando così il verde presente nel nostro territorio con alberi ad alto fusto, o che so, acquistiamo simbolicamente un mattone, ad Assisi ci hanno costruito una strada immensa; noi possiamo pensare "in piccolo" e dare la pista ciclabile chiesta dai nostri figli l'anno passato nel progetto scolastico.

AIUTIAMO AD AIUTARCI... senza mai perdere di vista chi sta peggio, ma sicuramente potendo fare di più per gli altri e anche per stare meglio noi.

Lo so, non piacerà a tutti... non piace mai la verità cruda...

Ennia M.

PANTIGLIATE SUL WEB

Per qualche tempo il sito del Comune di Pantigliate era identificato dal nome "pantigliatesociale...." così come riportato sul numero 11/2002 del periodico Pantigliate informazione edito dall'Amministrazione comunale.

Recentemente il suddetto sito è stato sostituito dal nuovo "sito ufficiale" ma quello vecchio è ancora esistente e di facile accesso per chi lo aveva memorizzato tra i preferiti.

Tra l'altro è tuttora indicato come sito del Municipio di Pantigliate nel portale di informazione culturale e turistica "Lombardia in rete".

Il sito venne presentato nell'ambito del progetto "PUNTO EMME", promosso dall'Assessorato ai servizi sociali, ed in particolare per l'argomento "PATTO EDUCATIVO", al quale diverse agenzie educative di Pantigliate hanno collaborato per garantire processi di crescita efficaci per tutti i soggetti in età evolutiva...

Peccato che il sito "eliminato" sia stato "trasformato" in una pagina per l'accesso a siti pornografici!

Come mai non sono stati effettuati i doverosi controlli per evitare usi impropri del nome di Pantigliate e per salvaguardare effettivamente i minori e le loro famiglie?

Cosa ne sa l'Amministrazione comunale? •

MEDIGLIA: PIANO REGOLATORE? SÌ, FORSE.... MAH!

A partire dal 1991 non passa Amministrazione di Mediglia che non provi a fare un nuovo Piano Regolatore. Gira e rigira le forze in campo sono sempre le stesse, anzi le stesse persone che, cambiata etichetta, opla, diventano "il nuovo che avanza".

Il Piano Regolatore di Mediglia, tutt'ora vigente, è ormai un ferreo vecchio. Dopo un itinerario complesso e defaticante, partito dal lontano 1982, era stato approvato dalla Regione alla fine del 1989, dopo anni di tribolazioni non tutte dovute alle lungaggini procedurali. Con un bel po' di massimalismo, le opposizioni di quegli anni, principalmente democristiani e destra che non osava qualificarsi come tale perché non ancora di moda, rimproveravano al quel Piano previsioni troppo ampie fino a consentire una comunità attorno ai diecimila abitanti. In effetti, gli oppositori dimenticavano che proprio quel piano aveva tagliato drasticamente quasi tutte le destinazioni residenziali del vecchio Piano di Fabbricazione che, di abitanti, ne prevedeva trentacinquemila.

La drastica riduzione delle aree residenziali lasciò molte vittime sul campo: a lamentarsi della riduzione delle aree edificabili non furono certo gli aironi cinerini.

Sicuramente il Piano regolatore del 1989 non forniva aree adeguate ad uno sviluppo industriale, ma anche su questo qualche buona ragione c'era: le localizzazioni industriali

cancellate proponevano ampie aree "dentro la valle del Lambro" che, fino a prova contraria, non sono aree "con vocazione" industriale. Proprio quella ampia area fu in parte realizzata sulla scorta del precedente Piano di Fabbricazione e, si dice, su insistenza di uno sparuto gruppetto di giovanotti di scarso intento ambientalista ma di ferrea volontà. L'iniziativa finì per costare alla comunità un centinaio di milioni d'allora (a quell'epoca con cento milioni potevi comperarti un bellissimo appartamento, di quelli, per intenderci, che ora paghi più di duecentocinquanta mila euro) per sopralzare un traliccio dell'Enel che, oggettivamente, lasciava i fili dell'alta tensione pericolosamente rasenti le costruzioni, ma che era lì da molto tempo prima che si incominciasse a costruire.

Le aree cancellate ponevano un problema. Occorreva mettere riparo alle "ingiustizie" del Piano Regolatore. Il Comune è grande, grandi le attese. Su quei presupposti si formò la giunta bianco rossa del 1990 sostenuta da democristiani e comunisti, ribattezzati gli uni "popolari" ed in procinto di divenire i secondi "ex comunisti". Era di moda, all'epoca, parlare d'ambiente ed il primo atto della nuova giunta fu quello di commissionare un non meglio precisato "piano ambientale" che descrivesse in negativo ciò che un nuovo P.R.G. avrebbe prescritto in positivo. Occhio e croce, diverse decine di milioni di lire presero la strada di un noto stu-

dio milanese esperto di ecologia e geologia. La "scienza" presta alla politica servizi mai abbastanza pagati.

Sull'onda di principi innovativi, comparvero i tessitori d'iniziativa, impegnati nella quadratura del cerchio. Tuttavia il Piano di quella maggioranza naufragò nel 1993 insieme alla rispettiva giunta. Fu depositato in bozza al commissario di governo che lo arrotolò e lo infilò in un cesto porta disegni in modo che cento occhi nella notte potessero documentarsi. E qualche tempo dopo se ne partirono altri milioni di lire. Tra commissari di governo e velleitarismi monocolori per un po' di Piano si parlò soltanto e parlare (almeno!) non costa. Il Piano intanto rimaneva sradicato dalle modifiche legislative intervenute ed invecchiava rispetto alle nuove metodologie d'intervento. Ma un nuovo radioso futuro era lì per compiersi.

Alla fine del secondo millennio una nuova giunta, questa volta nero azzurra, si affacciò alla storia portando con sé le mille novità del pragmatismo: piglio decisionista, rapido e prodigioso l'incedere, in quattro e quattr'otto la nuova maggioranza risolse tutto il risolvibile: demolizione della cascina Oriani e nuova cashba a Mombretto, urbanistica creativa di nuovi volumi, azzeramento di impegni a favore dell'ente pubblico, demolizione del centro storico di Mediglia e nuova levitazione dei volumi. Poteva mancare da un programma così intenso il nuovo Piano Regolatore? No, non poteva.

AUGURI!

Il nostro amico Francesco, colonna portante dell'Associazione, ha compiuto 80 anni. Il nostro augurio non può disgiungersi dal ricordare il suo costante impegno in molteplici occasioni di vita cittadina: dalla Commissione biblioteca, alla Commissione mensa, al laborioso impegno



nella distribuzione del nostro periodico. Nell'augurarci che continui a lungo nelle sue attività, ci piace ritrarlo in compagnia del Presidente nazionale dello SDI, Boselli, a conferma dell'altra sua passione: quella politica.

Il volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro "Amici dell'Airone"

Sede: Piazza Comunale 19, Pantigliate

Sito web: www.associazione.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**

Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**

Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Anna Autieri, Luca Bossi, Renato Buccì, Liliano Inglima, Dario Paracchini, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Andrea Scaravaggi, Gianna Zeini.

La Redazione si riunisce il terzo giovedì di ogni mese nel nido di Piazza Comunale, 19 - Pantigliate

Composizione e stampa: Società Grafiche Peschiera srl - San Giuliano Milanese
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 25 marzo 2005

Questa pubblicazione, a distribuzione gratuita, viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici. Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite. Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza - legge 196/2003

L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.

Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia.

TRASPORTI ED ECOLOGIA

Dal mese di luglio 2004 Antonino Scafa, componente dei Socialisti Democratici Italiani, lo SDI, dal luglio 2004 è assessore all'Ecologia e Trasporti al Comune di Peschiera Borromeo. Ci siamo intrattenuti con lui per sapere quale situazione ha trovato e quale futuro prospetta per i cittadini del suo Comune. Gli ricordiamo il problema della metropolitana e quello dei collegamenti con Milano, dal momento in cui la Paullese è diventata impercorribile.

Per quanto riguarda la metropolitana, all'indomani dell'insediamento della nuova giunta, guidata da Tabacchi, abbiamo subito intensificato le relazioni con gli altri enti, Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano e Comuni limitrofi, per capire innanzitutto come stessero le cose, se cioè c'erano i presupposti per una concreta realizzazione dell'opera in tempi rapidi, come andava affermando la passata amministrazione.

• Allora, come stanno le cose? Non è possibile pensare a un intervento immediato per l'inesistenza di un progetto, seppur di massima, e assenza dell'opera tra le priorità del piano degli interventi della Regione Lombardia. A tutto ciò bisogna aggiungere la contrarietà ad un prolungamento della linea metropolitana sino a Paullo da parte del Comune di Milano.

• Come stanno oggi le cose? Si è raggiunto il primo risultato di una stipula di intesa tra il Comune di Milano, i Comuni interessati dell'asse paullese, Peschiera Borromeo, Pantigliate, Mediglia, Paullo, San Donato Milanese, la Provincia e la Regione volta a fissare l'impegno per l'intervento.

• Cosa porterà concretamente questo accordo?

Rispetto a prima, il Comune di Milano ha fatto venire meno la posizione di diniego, mentre la Regione Lombardia ha finanziato un progetto di massima, presupposto essenziale per un reale intervento.

• Sapendo che non ha la bacchetta magica, potrebbe avventurarsi sui tempi di realizzazione? Se dipendesse solo dal Comune di Peschiera Borromeo, avendo gli adeguati finanziamenti, potrei dire tra quattro/cinque anni. Ma un'opera di tale portata richiede una quantità di euro che solo il concorso degli altri enti sopra richiamati e dello Stato sono in grado di potervi far fronte.

• E per quanto concerne un migliore trasporto su gomma?

Anche in questo settore ci siamo mossi con i Comuni di Paullo, Mediglia, Pantigliate per affrontare il disagio manifestatosi subito dopo l'estate con l'apertura delle scuole, visto che la gran parte degli studenti si muove verso la direzione San Donato-Milano.

• Quali primi interventi sono stati realizzati a tale scopo?

Un migliore raccordo con la Provincia per quanto riguarda il controllo del servizio, avendo avuto

segnalazioni da parte degli utenti di ritardi rispetto agli orari previsti, nonché, in alcuni casi, della mancata effettuazione del servizio da parte del gestore delle linee.

• Riguardo alla realtà di Peschiera?

A dir poco, ci siamo trovati ad affrontare una situazione molto confusa, nel senso che il servizio risultava spesso inadeguato alle effettive esigenze, per mancanza di una pianificazione, realizzata più sull'onda emotiva che non su una risposta razionale.

• Conoscendo la sua grande sensibilità, cosa sta in concreto facendo?

Prendendo le mosse da una particolareggiata analisi dell'esistente portata a termine da pochi giorni dal tecnico comunale, ing. Elena Pavese, si sta predisponendo un piano dei trasporti su Peschiera in un modo più coordinato e meglio rispondente ai bisogni.

• In cosa consiste questo piano?

Faccio presente che abbiamo tre distinte realtà. Con il Comune di Milano, con il quale esiste già un accordo

per il prolungamento della linea 66 dell'ATM da Linate verso le altre frazioni del Comune, che si realizzerà, comunque, non prima della fine del 2005. Con la Provincia di Milano con la quale esiste l'intesa per un miglioramento quantitativo e qualitativo del trasporto effettuato dalle Autoguidovie, senza sottovalutare la complessità che esso comporta, in quanto tale servizio non coinvolge solo Peschiera, ma anche gli altri Comuni con i quali occorre lavorare in sintonia. Infine, il trasporto attuato direttamente dal nostro Comune, ovvero il servizio fornito con le circolari, scarsamente fruito dai cittadini. Il grave dispendio di risorse pubbliche ci pone delle riflessioni.

• Come intende farvi fronte?

Con una diversificazione delle corse come orari e come percorrenze. Stiamo, inoltre, lavorando per attuare nel nostro Comune un trasporto alternativo, compreso quello dell'autobus a chiamata.

• La problematica dei trasporti, ovviamente, non si esaurisce qui, ma ci preme trattare anche del tema dell'ecologia, anch'esso molto sentito dai cittadini. Assessore, da dove vuole iniziare?

Non posso non partire dall'eredità della passata amministrazione.

• Con quali problemi?

Per quanto concerne la raccolta dei rifiuti occorre subito dire che chi ci ha preceduto non ha provveduto al rinnovo dell'appalto scaduto nel 2002: il ricorso al rinnovo periodico ha implicato una ricaduta negativa sull'efficienza del servizio stesso.

• Le sono pervenute sulla scrivania lamentale da parte dei cittadini?

Certamente: chi per segnalare la mancata raccolta dei rifiuti e la scarsa effettuazione della pulizia delle strade e dei marciapiedi, chi per far presente l'incuria

dei parchi e delle aree a verde.

• Come ha messo mano a questo stato di cose?

Colgo l'occasione per ringraziare i collaboratori che mi affiancano nel settore dei trasporti e in quello dell'ecologia: pur potendo disporre di un limitato numero rispetto ai problemi che i due settori pongono, si è fatto ricorso subito ad un'azione puntuale di controllo sull'operato dell'azienda responsabile della pulizia, alla quale sono state comminate pesanti sanzioni per violazione del contratto.

• Quale riscontro immediato ha potuto registrare? Anche se qualche punto nero ancora permane, la situazione si è alquanto normalizzata e lo sarà del tutto dopo lo svolgimento della nuova gara d'appalto.

• Che avverrà quando?

Nel prossimo mese di aprile.

• Il nuovo appalto contempla gli stessi servizi, oppure ne ha previsti dei nuovi?

Il nuovo contratto prevede, rispetto al passato, anche un numero più elevato di operatori ecologici per una più efficiente pulizia del territorio e degli spazi a verde. Segnalo, poi, che la gestione della piattaforma dei rifiuti ingombranti di via Liberazione è stata scorporata dal vecchio appalto per assicurare un migliore controllo e un maggior numero di ore di apertura durante la settimana.

• A Peschiera viene effettuata una raccolta differenziata che pare non sia allo stesso livello di altri Comuni lombardi. A cosa è dovuto?

L'ultimo dato riportato dalla stampa, riferito all'anno 2003, ci pone all'ultimo posto nella graduatoria tra i Comuni "ricicloni". Le motivazioni vanno ricercate, da un lato, ad una mancanza di controllo da parte di chi vi era demandato, dall'altro, dispiace dirlo, ad una insensibilità e incuria da parte di alcuni cittadini.

• Ma qual è l'utilità di differenziare i rifiuti? E per il futuro, cosa avverrà?

La buona "differenziata", tutela l'ambiente e porta un immediato risparmio alle tasche dei cittadini. Di qui la necessità di un controllo più capillare. Per l'avvenire, poi, si è pensato di eliminare lungo le strade anche le "campane" per il vetro, che sarà recuperato presso i condomini, che utilizzeranno appositi contenitori direttamente consegnati a ciascun domicilio.

• Perché questa scelta?

Al fiorire intorno a questi raccoglitori di tutto e di più, con grave degrado dell'ambiente.

• A proposito del termine "fiorire", spesso si vedono sorgere qua e là cumuli di immondizie, che producono un forte degrado all'ambiente. Vi state attrezzando per la soluzione del problema?

Purtroppo la vastità del territorio favorisce queste azioni incivili. Nell'immediato, è stata allertata la polizia locale; per il futuro, sono allo studio forme di collaborazione con i cittadini e con le guardie ecologiche della Provincia di Milano.

Il nostro Comune è inserito nel Parco Agricolo Sud-Milano ed è dotato di notevoli spazi a verde. Voglio anche ricordare che nel nostro Comune esiste il Carengione, grosso polmone a verde caratterizzato dalla presenza di numerosi fontanili, di marcite, di flora autoctona ed abitata da alcune specie protette di fauna.



L'Assessore A. Scafa